

QUANDO IL FIUME E LA LAGUNA SONO CONDIVISI; I CONTRATTI DI FIUME E DI LAGUNA VALORI PER LA COMUNITÀ

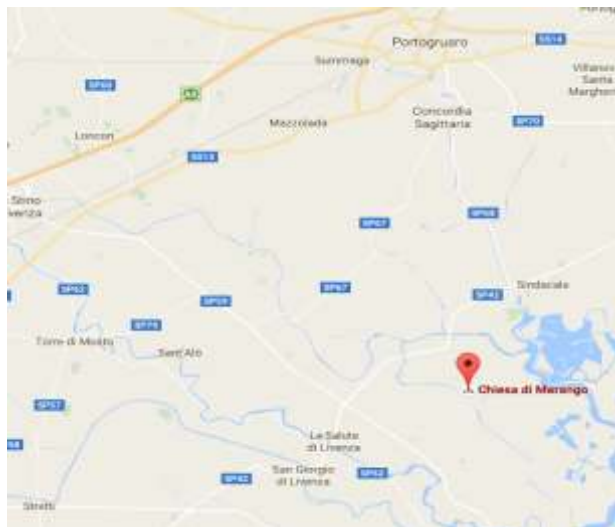
INTERVENTO

L'acqua, che fluisce entro le aste fluviali, intorno alle quali si sono sviluppate le comunità, attraverso i "Contratti di fiume" può diventare ulteriore occasione e strumento di governo, valorizzazione del territorio e motore di partecipazione.

La Venezia Orientale rappresenta un "unicum" di paesaggi, ambiti rurali e costieri, centri storici e manufatti di pregio, inseriti in un territorio di bonifica e in una terra in cui l'elemento "acqua" costituisce la chiave identitaria comune. Attraverso le aste fluviali si sono sviluppati anticamente i commerci e le attività produttive. Intorno alle aste fluviali si sono sviluppati gli insediamenti urbani. Le aste fluviali caratterizzano un territorio da un punto di vista ambientale e paesaggistico. In definitiva i fiumi portano con sé la capacità di porsi come fattori di identità culturale di un territorio.

LAVORI DI GRUPPO CONCLUSIONE

DOVE SIAMO



COME ARRIVARE

Arrivando dall'autostrada A4 Venezia-Trieste:

Uscite al casello S. Stino di Livenza e seguite poi le indicazioni per Caorle. Dopo circa 12 km troverete sulla destra l'indicazione del centro abitato di Ottava Presa; sulla sinistra vi è una strada con l'indicazione "Marango". Percorsa questa strada per 2 km troverete, superato il ponte sul fiume Lemene, il monastero.

Arrivando da S. Donà di Piave:

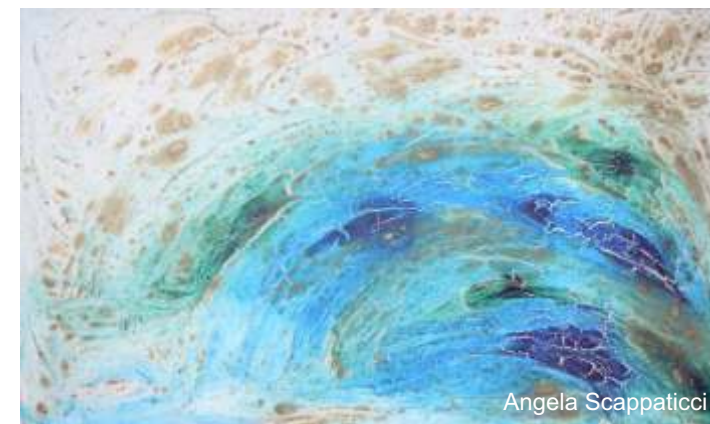
Seguite le indicazioni per Caorle, fino a giungere ad una rotonda; qui seguite le indicazioni per Trieste (NON per Caorle). Attraversati i paesi di S. Giorgio di Livenza e La Salute di Livenza, ad una nuova rotonda voltate a destra. Dopo circa 2 Km troverete l'indicazione del centro abitato di Ottava Presa; sulla sinistra vi è una strada con l'indicazione "Marango". Percorsa questa strada per 2 km troverete, superato il ponte sul fiume Lemene, il monastero.

FARE COMUNE
Monastero di Marango - Caorle

ASSOCIAZIONE FRONTA VEDIA DEL FUMI
ASSOCIAZIONE "TRA TERRA E CIELI"
FORNICE L.L.C.P.
ASSOCIAZIONE "TERRA"



PROGETTO "FARE COMUNE" ACQUA BENE COMUNE



Angela Scappaticci

Presentazione

Il percorso 2017-18 di "FARE COMUNE" mette a tema l'acqua, quale elemento fondamentale nella vita personale e delle comunità; l'acqua quale bene comune, di valore incommensurabile, verso il quale siamo chiamati a promuovere una ulteriore presa di coscienza del suo valore. Non esiste un aspetto della nostra vita più complesso, irrinunciabile, percepibile e allo stesso tempo familiare come l'acqua.

Tuttavia l'acqua è sfruttata, sprecata, inquinata: lo stress della risorsa idrica del nostro pianeta è indubbiamente visibile.

Risultano pertanto essere fondamentali percorsi di modificazione di stili di vita e di prevenzione, di cambiamento reale, che ci consentano di ridurre e progressivamente uscire da questa situazione di "stress".

Questo potrà avvenire attraverso la ricerca di nuovi valori collettivi, reagendo a quella sorta di "black-out" della ragione, di individualismo e di "mercificazione" che si è consolidato all'interno delle nostre comunità.

Primo Incontro
SABATO 28 OTTOBRE
PRESSO IL MONASTERO DEL MARANGO
CAORLE (VE)



Sabato 28 ottobre: 9.30-12.30

L'ACQUA SOTTO "STRESS"; NUOVI STILI DI VITA E MODELLI DI SVILUPPO SOSTENIBILI

INTERVENTO

Prof. Fabio PRANOVI

*Dipartimento di Scienze Ambientali,
Informatica e Statistica
Università "Ca' Foscari" Venezia*

In Italia, come negli altri Paesi europei e nordamericani, la maggior parte dei cittadini ritiene l'approvvigionamento idrico un fatto semplice e scontato. L'analisi delle risorse disponibili e la crescita dei fabbisogni indicano però che anche in molte aree di questi Paesi la penuria d'acqua sarà sempre più frequente, e crescerà anche il conflitto tra i vari settori di utenza: domestico, industriale, agricolo (e ricreativo). L'acqua utilizzata per la produzione di beni di consumo rappresenta una voce importante del bilancio dei consumi idrici mondiali.

Ma il tema dell'acqua riguarda non solo l'aspetto quantitativo ma anche quello qualitativo. L'inquinamento idrico è un deterioramento legato agli ecosistemi che hanno come elemento principale l'acqua.

Pare dunque davvero urgente l'adozione di percorsi di modificazione di stili di vita e di prevenzione, di cambiamento reale, anche a livello produttivo che ci consentano di ridurre e progressivamente uscire da questa situazione di «stress».

LAVORI DI GRUPPO CONCLUSIONE



«Lagune di plastica e vernici» Adriano Favaro

Sabato 16 dicembre: 9.30-12.30

ACQUA OGGETTO DI "SISTEMA": IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

INTERVENTI

Dr. Andrea VIGNADUZZO

Presidente di LTA - Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

Dr. Andrea Giovanni RAZZINI

*Direttore Generale VERITAS -
Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio
Ambiente Servizi S.p.A.*

Dalla fonte al rubinetto; scorre tutto liscio?

L'acqua è oggetto di un vero e proprio sistema, il servizio idrico integrato, assicurato dai gestori, intorno al quale registriamo innovazioni tecnologica, normativa ed organizzativa, che caratterizzano sempre di più i nessi fra risorse, prestazioni rese, obblighi e responsabilità, in un quadro di partecipazione delle comunità attraverso gli Enti locali.

LAVORI DI GRUPPO CONCLUSIONE



Sabato 24 febbraio: 9.30-12.30

LA GESTIONE DELL'ACQUA ED IL RISCHIO IDROGEOLOGICO; TUTELA, SICUREZZA E CUSTODIA DEL TERRITORIO

INTERVENTO

L'acqua, se non adeguatamente "rispettata" raccolta e canalizzata in un territorio "accogliente" e mantenuto può trasformarsi in veicolo di distruzione ed anche di morte.

A causa dei cambiamenti climatici l'acqua, può diventare fonte di distruzione e di emergenza, che mette drammaticamente a rischio vite umane e beni materiali, laddove non si sia agito attraverso la prevenzione ed il contenimento del rischio idro-geologico.

Ma il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è alimentato anche dall'azione dell'uomo. La progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto.

LAVORI DI GRUPPO CONCLUSIONE

